



COMUNE DI NOGAREDO

NOTA INTEGRATIVA

Al bilancio di previsione 2025 – 2027

PREMESSA

La presente nota Integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio, Allegato 4/1 al D.Lgs 118/2001 e dell'art. 11 comma 5 del D.Lgs 118/2011.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel D.lgs. 118/2011 che trovano applicazione dal 1/1/2017 per i comuni trentini.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione 2024-2026 rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio, nonché il principio contabile di competenza finanziaria potenziata.

Nel rispetto dei suddetti principi, sono state redatte le previsioni di bilancio tramite un confronto partecipato e attivo con i servizi di merito e gli amministratori delegati, tenuto conto dei nuovi servizi e dei nuovi progetti da implementare.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. Lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la "nota integrativa", un documento con il quale si completano e arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione presenta almeno i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
4. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
5. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
6. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
7. L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
8. L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
9. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, gli accantonamenti per le spese potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità.

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni ovviamente tenendo conto delle possibili variazioni e di quelle causate con la manovra di bilancio. In generale sono stati applicati tutti i principi derivanti dalla partecipazione alla nuova contabilità.

In particolare per le entrate tributarie e tariffarie si precisa quanto segue:

- **IMIS** (Imposta Immobiliare Semplice): vengono mantenute inalterate le aliquote e le deduzioni previste per l'anno 2024, si intendono pertanto automaticamente prorogate le misure in vigore, al netto di eventuali interventi correttivi della Provincia Autonoma di Trento con trasferimenti compensativi;
- **TARI**: Si richiama in particolare l'art. 6 della deliberazione ARERA n. 443/2019, il quale disciplina la procedura di approvazione del Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti; è previsto che il piano debba essere validato dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili

di terzietà rispetto al gestore del servizio rifiuti e rimesso ad ARERA per essere approvato, dopo che l'Ente territorialmente competente ha assunto le pertinenti determinazioni.

Non essendo operante nel territorio della nostra Provincia gli ATO (Ambiti Territoriali Omogenei) previsti dal D.Lgs 152/2006, il Comune svolge le funzioni di Ente territorialmente competente previste dalla deliberazione ARERA 443/2019;

Il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti predisposto dai soggetti gestori del servizio e la successiva integrazione operata dal Comune di Nogaredo, relativamente ai costi riferiti alle attività attinenti il servizio di gestione integrata dei rifiuti svolte direttamente dal Comune stesso, espone un costo complessivo di € 228.741,00 ed è corredato dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati.

L'approvazione delle eventuali variazioni regolamentari necessarie e delle tariffe sarà effettuata entro i termini previsti dalla normativa vigente con deliberazione consiliare;

- Canone Unico Patrimoniale: a partire dall'01/01/2021 (art. 1, comma 837 della Legge 160/2019) è entrato in vigore il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico) che riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e alla diffusione di messaggi pubblicitari, che trova allocazione nel titolo 3 delle entrate.

L'approvazione del Regolamento e delle tariffe è stata effettuata nella seduta consiliare di data 23/03/2021 in sede di approvazione del Bilancio di Previsione 2021-2023.

- Canoni idrici: per l'anno 2025 sono stati approvati con appositi provvedimenti della Giunta Comunale adottati nella seduta del 12/11/2024 le tariffe del servizio di acquedotto e del servizio di fognatura. Per il servizio depurazione le tariffe per l'anno 2025 non sono ad oggi state fissate dalla Giunta Provinciale e pertanto rimangono in vigore quelle stabilite con provvedimento n. 2452 di data 21/12/2023 per l'anno 2024.

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

I comuni trentini applicano i termini previsti dal principio contabile applicato 4/2 allegato al D.lgs.118/2011 con un anno di posticipo e pertanto, secondo quanto previsto dal punto 3.3, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità da stanziare a bilancio di previsione deve essere del 100% a partire dall'anno 2022. Tale disposizione è stata anche richiamata nella nota del 05.02.2021 del Consorzio dei Comuni Trentini.

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate le tipologie di entrate in relazione alle quali si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si è pertanto provveduto a:

1. Individuare le poste di entrata stanziate che possono dare luogo alla formazione di crediti di dubbia e difficile esazione.

Sono stati individuati, quali risorse d'incerta riscossione, la Tariffa Rifiuti (TARI) (entrata tributaria non accertata per cassa), i canoni del servizio idrico integrato e le rette di frequenza alla scuola materna. Non sussiste per le altre forme di entrate tributarie e tariffarie la necessità di accantonare quote sul fondo crediti di dubbia esigibilità.

2. calcolare, per ciascun capitolo, la media semplice del rapporto tra incassi e accertamenti degli ultimi cinque esercizi.

La scelta della media è stata effettuata in considerazione del fatto che gli ultimi anni rispecchiano in modo più fedele la realtà della effettiva capacità di riscossione del momento. Tutti i dati sono stati tratti dai rendiconti e sono stati aggiornati sulla base delle effettive riscossioni, in competenza e a residuo. Ci si è avvalsi della facoltà (art. 107 bis Decreto Legge n. 18/2020, modificato dall'art. 30 bis del Decreto Legge n. 41/2021) di effettuare il calcolo dell'ultimo quinquennio per le entrate del titolo 1 e 3 con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021, perché falsati dalle conseguenze sugli incassi del periodo Covid-19. Per il calcolo del FCDE abbiamo utilizzato la cd. "regola del + 1" come da FAQ 26/27 di Arconet, per permettere di inserire accantonamenti più fedeli della capacità di riscossione dell'Ente.

3. determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.

La dimensione iniziale del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, è data dalla somma della componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i nuovi crediti in corso di formazione (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La dimensione definitiva del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (quota accantonata dell'avanzo). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica

che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Si riporta di seguito un prospetto evidenziante le modalità di calcolo, con la quantificazione dei Fondi iscritti a Bilancio.

Fondo crediti di dubbia esigibilità - bilancio di previsione 2025			
Descrizione		Accantonamento minimo	Accantonamento effettivo
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			
Tributi			
TARI Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (7,18)	2025	16.423,60	16.423,60
	2026	16.423,60	16.423,60
	2027	16.423,60	16.423,60
Totale Tipologia 1.01	2025	16.423,60	16.423,60
	2026	16.423,60	16.423,60
	2027	16.423,60	16.423,60
Totale Titolo 1	2025	16.423,60	16.423,60
	2026	16.423,60	16.423,60
	2027	16.423,60	16.423,60
Entrate extratributarie			
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni			
PROVENTI DEL SERVIZIO DI ACQUEDOTTO Modalità di calcolo: Media ponderata sui totali (11,82)	2025	28.212,00	28.212,00
	2026	28.682,20	28.682,20
	2027	29.152,40	29.152,40
RETTE DI FREQUENZA SCUOLA MATERNA Modalità di calcolo: Media ponderata singoli anni (0,95)	2025	258,00	258,00
	2026	258,00	258,00
	2027	258,00	258,00
Totale Tipologia 3.01	2025	28.470,00	28.470,00
	2026	28.940,20	28.940,20
	2027	29.410,40	29.410,40
Totale Titolo 3	2025	28.470,00	28.470,00
	2026	28.940,20	28.940,20
	2027	29.410,40	29.410,40
Totale	2025	44.893,60	44.893,60
	2026	45.363,80	45.363,80
	2027	45.834,00	45.834,00

Accantonamento al fondo garanzia dei debiti commerciali.

La legge di bilancio 2019, Legge 30 dicembre 2018 n°145, art 1 commi 859 e seguenti, come modificata dal "DL crescita" D.L. 30 aprile 2019, n. 34, impone, a decorrere dal 2020, alcune penalizzazione agli enti che non riducono il proprio stock di debito commerciale scaduto e che non rispettano i tempi di pagamento previsti dalla normativa. Il Senato, con un emendamento introdotto nella manovra di bilancio 2020, ha spostato tale obbligo dal 2021.

Tale Legge dispone l'obbligo di istituire il fondo di garanzia per i debiti commerciali nella parte corrente di bilancio, a valere sul titolo I della spesa, quale "sanzione" per gli enti che non riducono i propri debiti commerciali rilevati al 31/12 dell'anno precedente, ovvero che non rispettano i tempi di pagamento previsti dalle norme. La determinazione di tale fondo passa dalla preventiva elaborazione di due indicatori: l'indicatore di riduzione del debito pregresso (rapporto tra gli importi dello stock dei debiti a fine dell'ultimo esercizio e a fine del secondo esercizio precedente), e l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti (fatture scadute nel corrente anno pagate e non pagate e le fatture pagate nel corrente anno prima della scadenza). Il fondo si sostanzia in un vincolo che blocca risorse di competenza di parte corrente partendo dal presupposto che il mancato rispetto delle tempestività dei pagamenti non motivate siano dovute a carenze di cassa.

I parametri ed i criteri da tenere presente per la determinazione del fondo di garanzia per i debiti commerciali, modificati dall'art. 38-bis del Decreto crescita (DL 34/2019), sono i seguenti:

1. debito residuo al 31/12 dell'esercizio precedente superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (se tale condizione si avvera, allora si passa al 2° parametro);
2. mancata riduzione del debito commerciale residuo (al 31/12 dell'esercizio precedente) di almeno il 10% rispetto a quello del 2° esercizio precedente.

Ulteriore obbligo di accantonamento a detto fondo sussiste ove si presentino ritardi sui termini di pagamento delle transazioni commerciali ovvero se non c'è stata pubblicazione sul sito dell'ente del debito commerciale residuo, unitamente alla mancata trasmissione sulla PCC dello stock dei debiti commerciali o delle relative informazioni di pagamento. Come tutti i fondi (ad esclusione del fondo di riserva e del fondo di cassa), anche questo viene accantonato in anticipo con il rendiconto di gestione, e può essere liberato nell'esercizio successivo a quello in cui si verificano nuovamente i parametri, ed essi danno un risultato positivo di riduzione del debito e se l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti rispetta i termini di pagamento.

A seguito della valutazione dei vari parametri, nel bilancio di previsione 2025-2027 non risulta necessario prevedere alcuna somma, in quanto viene rispettato il termine riguardante i tempi medi di pagamento del debito e in quanto lo stock del debito risulta inferiore al 5% del totale fatture ricevute nel 2024.

Come da normativa il vincolo sull'avanzo di amministrazione deve essere mantenuto fino all'anno successivo all'anno per il quale non è necessario lo stanziamento del fondo stesso.

Fondo di riserva e fondo di riserva di cassa.

Per garantire la flessibilità del bilancio, nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", è stato previsto un fondo di riserva conforme ai limiti di cui all'art. 166 comma 2-ter del d.lgs. n. 267/2000 (non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio).

Inoltre, sempre nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", è stato iscritto un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali (costituito dalla somma dei primi tre titoli delle spese).

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

- 1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
- 2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
- 3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2025-2027 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2024; al momento non si dispone del dato dell'avanzo di amministrazione del 2024 accertato ai sensi di legge.

L'equilibrio complessivo della gestione 2025-2027 è stato conseguito applicando una quota di risultato di amministrazione accantonata pari ad Euro 25.000,00 (quale quota presunta di spesa per richieste anticipazioni su TFR c/ente) ed una quota di avanzo vincolato pari ad Euro 98,50 (apri al rimborso della quota 2025 della restituzione alla PAT dei fondi Covid non utilizzati).

Al risultato del tutto provvisorio sono stati applicati i vincoli derivanti dalla precedente gestione come di seguito indicato.

Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto 2024.

Risultato di amministrazione 2024		841.033,45
+ Fondo pluriennale vincolato dell'esercizio 2024		72.058,41
+ Entrate già accertate 2024		2.683.372,01
- Uscite già impegnate 2024		3.020.653,08
+ Entrate presunte da accertare fino al 31/12/2024		243.938,36
- Uscite presunte da impegnare fino al 31/12/2024		274.604,82
- FPV per spese correnti		25.435,49
Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024		519.708,84

Vincoli presunti al risultato di amministrazione 2024

Avanzo di amministrazione presunto al 31/12/2024		519.708,84
- Fondo crediti di dubbia e difficile esazione		64.807,53
- Fondo contenzioso		20.000,00
- Altri accantonamenti		136.431,25
- Vincoli derivanti dai principi contabili		295,50
- Vincoli derivanti da trasferimenti		2.392,99
- Altri vincoli		65.656,15
- Parte destinata agli investimenti		0,00

Fondo pluriennale vincolato

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

In fase di predisposizione del bilancio, il FPV in conto capitale non è stato quantificato in quanto tutti gli interventi di parte capitale, come da cronoprogrammi approvati, sono stati conclusi o almeno allo scrivente servizio finanziario non è giunta nessuna richiesta di modifica dei cronoprogrammi originari. In ogni caso in sede di riaccertamento ordinario si procederà all'effettiva verifica dell'esigibilità, sia per la parte corrente che per la parte in conto capitale.

In bilancio è stato previsto solamente il FPV di parte corrente relativo alle indennità accessorie da riconoscere al personale dipendente per il 2024 ma che saranno materialmente erogate nel corso del 2025 pari ad € 25.435,49.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria non sono previsti interventi finanziati con ricorso all'indebitamento.

Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati con altre risorse disponibili e altri finanziamenti si rinvia alla scheda in allegato.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Il Comune di Nogaredo non ha rilasciato alcuna garanzia.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Il Comune di Nogaredo non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco delle società possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Il nostro Ente detiene attualmente le seguenti società/partecipazioni societarie:

1. 0,0185 % in Trentino Riscossioni S.p.a., società interamente pubblica che gestisce le procedure di riscossione patrimoniale e coattiva delle entrate degli enti locali;
2. 0,0089 % in Trentino Digitale S.p.a., società interamente pubblica che gestisce i servizi informatici;
3. 0,51 % nel Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop., che si occupa dei servizi strumentali allo svolgimento di compiti istituzionali degli enti locali del Trentino. Il Consorzio ai sensi art. 1bis lett. f della L.p. 15 giugno 2005, n. 7 è la società che l'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) e l'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCCEM) riconoscono nei loro statuti quale propria articolazione per la provincia di Trento;
4. 0,00054 % in Dolomiti Energia S.p.a., società a capitale pubblico e privato, che opera nel settore dei servizi pubblici a rilevanza economica, in particolare nella produzione, cogenerazione e distribuzione di energia elettrica, distribuzione gas metano, ciclo integrato dell'acqua, raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
5. 0,00028% in Trentino Trasporti S.p.a., società a capitale interamente pubblico che si occupa della gestione dei servizi di trasporto pubblico nella Provincia di Trento.
6. 1,92% in Azienda per il Turismo Rovereto Vallagarina e Monte Baldo, società consortile a responsabilità limitata per lo svolgimento di attività finalizzate al presidio della qualità dell'ospitalità e dell'esperienza del turista e alla sua fidelizzazione.

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

L'amministrazione comunale, nella logica di cogliere appieno le opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR ha deciso di aderire ad alcuni bandi proposti dai vari ministeri sulle missioni oggetto di interesse al fine di garantire l'approntamento di un sistema infrastrutturale moderno, digitalizzato e sostenibile.

I progetti in cui il Comune di Nogaredo ha concentrato le proprie azioni sono i seguenti:



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

- missione 1, componente 1 - digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo:
 - misura 1.4.1 esperienza del cittadino nei servizi pubblici;
 - misura 1.4.4 estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale – SPID/CIE;
 - misura 1.3.1 piattaforma digitale nazionale dati – Comuni.

Trasferimento provinciale sul fondo per gli investimenti programmati dai comuni ex articolo 11 della L.P.36/93 e ss.mm.ii. "Fondo investimenti minori FIM 2024".

Come previsto nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2025 le risorse relative all'ex FIM, a partire già dall'anno 2024, non sono più disponibili né per l'utilizzo in parte corrente, né per l'utilizzo in parte capitale.

Si rende disponibile solo la quota relativa ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla deliberazione della Giunta Provinciale n.1035/2016.

Pertanto per il Comune di Nogaredo nel triennio 2025 - 2027 sarà previsto il trasferimento sul Fondo in questione limitatamente all'importo necessario per il giro contabile sul pagamento dell'estinzione anticipata dei mutui di cui sopra per l'importo di € 75.087,82.

Trasferimento provinciale fondo integrativo del Fondo perequativo 2025 a sostegno della spesa corrente dei Comuni

Nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2025 le parti hanno concordato di rendere disponibili 20 milioni di euro a sostegno della spesa corrente, al fine di accompagnare i comuni nell'attuale e perdurante contesto di incertezza finanziaria, con riparto corrispondente a quanto fatto per il 2024.

Considerati gli obiettivi del Fondo, volti a garantire il perseguimento delle finalità istituzionali e quindi un livello di erogazione dei servizi analogo a quello degli esercizi precedenti, le relative risorse sono destinate al sostegno del titolo I delle spese del bilancio 2025, con esclusione di eventuali nuove spese correnti attivate a partire dal medesimo esercizio.

Per il Comune di Nogaredo tale fondo integrativo del fondo perequativo si conferma per l'esercizio finanziario 2025 in Euro 96.884,98.

Elenco delle spese correnti di natura non ricorrente.

SPESE NON RICORRENTI	2025	2026	2027
1.03 Acquisto di beni e servizi	5.500,00	4.000,00	4.000,00
DI CUI:			
Segnaletica stradale	2.500,00	2.000,00	2.000,00
Manutenzioni strade comunali	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Incarichi professionali	2.000,00	1.000,00	1.000,00

Cap.	codice	Oggetto	prev. spesa	cap.	PNRR	cap.	invest. PAT	PAT fondo	Comunità	BIM canoni	Canoni agg.	inv. minori	oneri cap. 1221	alienazioni	avanzo amm.	FPV
	3009	01.05.2.02 Manutenzione straordinaria beni comunali														
	3025	01.11.2.02 Acquisto mobili ed attrezzature per ufficio	25.000,00					25.000,00								
	3026	01.11.2.02 PNRR - M1C1 - Inv. 1.4 - CUP - Manutenzione evolutiva sito web e	5.000,00						5.000,00							
	3210	04.01.2.02 Manutenzione straordinaria scuola materna	7.000,00		0,00						7.000,00					
	3220	04.01.2.02 Acquisto arredi per scuola materna	5.000,00								5.000,00					
	3245	04.02.2.02 Acquisto arredi per scuola primaria	2.000,00								2.000,00					
	3250	04.02.2.02 Manutenzione straordinaria scuola primaria	5.000,00								5.000,00					
	3262	04.02.2.02 Contributo c/capitale per gestione scuola media	7.000,00								7.000,00					
	3840	09.02.2.02 Realizzazione caricatori	0,00													
	3846	09.02.2.02 Completamento centro sportivo Via Lavine	50.000,00					50.000,00								
	3840	09.02.2.02 Realizzazione caricatori	20.000,00					20.000,00								
	3850	09.02.2.02 Acquisto arredo urbano per piazzole ecologiche	0,00													
	3027	09.04.2.02 Manutenzione straordinaria acquedotto	35.000,00					35.000,00								
	3498	09.04.2.02 Realizzazione condotta pressione acque nere Brancolino	0,00													
	3500	09.04.2.02 Manutenzione straordinaria fognature	20.000,00					14.000,00						6.000,00		
	3680	10.05.2.02 Manutenzione straordinaria strade	40.000,00					15.000,00		604,37	4.395,63		20.000,00			
	3681	10.05.2.02 Mobilità ciclopedonale sul territorio	35.000,00					35.000,00								
	3683	10.05.2.02 Parcheggio centro sportivo Lavine	0,00													
	3684	10.05.2.02 Parcheggio ex Champignon	0,00													
	3700	10.05.2.02 Piano interventi rete interpodale	15.000,00					15.000,00								
	3702	10.05.2.02 Sistemazione area antistante Cimitero di Sasso	5.000,00					1.059,41			3.930,59					
	3690	10.05.2.02 Manutenzione straordinaria illuminazione pubblica	10.000,00								10.000,00					
	3230	11.01.2.03 Contributo straordinario V.V.F.	6.000,00								6.000,00					
	3462	12.09.2.02 Manutenzione straordinaria cimiteri	10.000,00					10.000,00								
TOTALE SPESA UNA TANTUM E D'INVESTIMENTO			302.000,00		0,00		0,00	220.069,41	0,00	5.604,37	50.326,22	0,00	20.000,00	6.000,00	0,00	0,00

Cap.	codice	Oggetto	prev.spesa	cap.	reimputate	cap.	invest. PAT	PAT fondo	BIM piano	BIM canoni	inv.minori	oneri cap.1221	alienazioni	avanzo amm.	FPV
3009	01.05.2.02	Manutenzione straordinaria beni comunali	5.000,00							5.000,00					
3025	01.11.2.02	Acquisto mobili ed attrezzature per ufficio	5.000,00							5.000,00					
3210	04.01.2.02	Manutenzione straordinaria scuola materna	5.000,00							5.000,00					
3220	04.01.2.02	Acquisto arredi per scuola materna	2.000,00							2.000,00					
3250	04.02.2.02	Manutenzione straordinaria scuola primaria	5.000,00							5.000,00					
3262	04.02.2.02	Contributo c/capitale per gestione scuola media	7.000,00							7.000,00					
3850	09.02.2.02	Acquisto arredo urbano per piazzole ecologiche	2.000,00							2.000,00					
3027	09.04.2.02	Manutenzione straordinaria acquedotto	6.000,00									6.000,00			
3500	09.04.2.02	Manutenzione straordinaria fognature	5.000,00							4.764,92		235,08			
3680	10.05.2.02	Manutenzione straordinaria strade	16.326,22							2.561,30		13.764,92			
3690	10.05.2.02	Manutenzione straordinaria illuminazione pubblica	10.000,00							4.000,00			6.000,00		
3230	11.01.2.03	Contributo straordinario V.V.F.	5.000,00							5.000,00					
3462	12.09.2.02	Manutenzione straordinaria cimiteri	3.000,00							3.000,00					
TOTALE SPESA UNA TANTUM E D'INVESTIMENTO			76.326,22		0,00		0,00	0,00	0,00	50.326,22	0,00	20.000,00	6.000,00	0,00	0,00

Cap.	codice	Oggetto	prev.spesa	cap.	reimputate	cap.	invest. PAT	PAT fondo	BIM piano	BIM canoni	inv.minori	oneri cap.1221	alienazioni	avanzo amm.	FPV
3009	01.05.2.02	Manutenzione straordinaria beni comunali	5.000,00							5.000,00					
3025	01.11.2.02	Acquisto mobili ed attrezzature per ufficio	5.000,00							5.000,00					
3210	04.01.2.02	Manutenzione straordinaria scuola materna	5.000,00							5.000,00					
3220	04.01.2.02	Acquisto arredi per scuola materna	2.000,00							2.000,00					
3250	04.02.2.02	Manutenzione straordinaria scuola primaria	5.000,00							5.000,00					
3262	04.02.2.02	Contributo c/capitale per gestione scuola media	7.000,00							7.000,00					
3850	09.02.2.02	Acquisto arredo urbano per piazzole ecologiche	2.000,00							2.000,00					
3027	09.04.2.02	Manutenzione straordinaria acquedotto	6.000,00									6.000,00			
3500	09.04.2.02	Manutenzione straordinaria fognature	5.000,00							4.764,92		235,08			
3690	10.05.2.02	Manutenzione straordinaria strade	16.326,22							2.561,30		13.764,92			
3690	10.05.2.02	Manutenzione straordinaria illuminazione pubblica	10.000,00							4.000,00			6.000,00		
3230	11.01.2.03	Contributo straordinario V.V.F.	5.000,00							5.000,00					
3462	12.09.2.02	Manutenzione straordinaria cimiteri	3.000,00							3.000,00					
TOTALE SPESA UNA TANTUM E D'INVESTIMENTO			76.326,22		0,00		0,00	0,00	0,00	50.326,22	0,00	20.000,00	6.000,00	0,00	0,00

